



DOMENICA 11 AGOSTO - XIX ORDINARIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI (6,41-52)

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: “Sono disceso dal cielo”?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: “E tutti saranno istruiti da Dio”. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo»

Gesù, vero pane della vita. Il Dio d’Israele aveva risposto alla mormorazione del suo popolo affamato nel deserto all’uscita dall’Egitto con il dono della manna (cf. Es 16,11-36). Nel vangelo odierno, Gesù risponde alla fame delle folle che lo seguono con il dono di se stesso, con il dono di una vita spesa per i fratelli, una vita consegnata nell’amare gli altri (cf. Gv 13,1). Chi accoglieva il dono della manna si chiedeva: «Che cos’è?» (Es 16,15); ora il dono che Gesù fa di se stesso suscita allo stesso modo la domanda sulla sua identità: «Chi è Gesù?». Gesù aveva chiesto alle folle di mutare la loro ricerca di cibo in un altro desiderio: «Voi mi cercate [...] perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà» (Gv 6,26-27). Gesù infatti, disceso dal cielo, è «il pane della vita» (Gv 6,35): chi ha fede in lui ha un nutrimento diverso, che non perisce. Di fronte a queste parole di Gesù i capi religiosi rispondono con la mormorazione, contestazione nascosta e sottile, sussurrata all’orecchio di altri al fine di creare dei complici, come avevano fatto nel deserto i figli di Israele (cf. Es 16,1-10; 17,1-7; ecc.). I capi del popolo contestano le parole di Gesù sulla base della falsa pretesa di conoscerlo («Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre?», Gv 6,42; cf. Mc 6,1-3). Ecco l’incredulità astiosa verso Gesù, il quale però svela immediatamente l’atteggiamento dei suoi interlocutori («Non mormorate tra voi», Gv 6,43). Gesù ricorda loro una profezia: «Tutti saranno istruiti da Dio» (Gv 6,45; cf. Is 54,13; Ger 31,33-34). È il Padre che dà la sua istruzione, che illumina i cuori, e chi accoglie la voce del Padre che parla nel segreto viene a Gesù. La pretesa di Gesù si fa sempre più alta: nessuno può vedere Dio, perché solo chi viene da Dio, cioè Gesù, lo ha visto. A noi è data la sfida di vedere Dio solo attraverso il volto di Gesù, la sua vita terrena, perché solo la sua vita umana è narrazione del Dio vivente e vero (cf. Gv 1,18). Occorre fiducia in lui, in Gesù, occorre adesione a Gesù, accogliere da lui la vita piena, la vita liberata dalla morte. Gesù chiede fiducia in lui, nient’altro: chi mangia il pane vivo che sono io stesso, chi si nutre della mia parola e della mia vita partecipa già ora della vita di Dio, in attesa della vita per sempre nel regno! Sono parole forti che sulla bocca di un uomo appaiono anche scandalose, irrazionali... Ma il vertice della rivelazione è ancora più scandaloso: «Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (Gv 6,51). Qui più che mai il discorso si fa duro, irricevibile. Non solo Gesù è il pane per la vita eterna, ma è carne che il credente deve assumere in se stesso: non è data una «vita eterna» come dono esterno, ma questa germina, fiorisce dall’interno dell’uomo, come il pane mangiato dà vita e la accresce. La vita di Gesù di Nazaret, vita terrena di un uomo, vita vissuta, è consegnata, offerta a noi umani come cibo da mangiare: quella carne fragile e mortale assunta dal Figlio di Dio è vita data, spesa, radicalmente offerta per noi umani. Qui dovremmo esaminarci con parresia, con franchezza, e chiederci se siamo davvero tanto differenti da quei giudei che tanto faticavano a credere alle parole di Gesù, se davvero siamo capaci di trarre nutrimento dalla vita umana di quel Gesù di Nazaret che ci promette bontà, bellezza, senso, pienezza.

Gesù Signore, tu che sei disceso in mezzo agli uomini,

per offrire in dono te stesso come pane che dà vita,

fortifica e sostiene, donaci di non essere mai scandalizzati del tuo amore,

ma di accoglierlo e di diventare a nostra volta pane per coloro che hanno fame

VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

DOMENICA 11 AGOSTO - XVIII ORDINARIO

Messe ore 8.00

(+ Gaspani Giovanni e Giovannina + Luigi e Mina + Rota Egidio e fratelli)

ore 10.30 (+ per la comunità)

LUNEDI 12 AGOSTO - Santa Giovanna Francesca de Chantal

- Eucarestia ore 8.00 (+ Gaspani Maria Cristina)

MARTEDI 13 AGOSTO - Ss. Ponziano e Ippolito

- Eucarestia ore 8.00 (+ Cavenaghi Bruno + Lecchi Battista Gino e Amabile Mariani)

MERCOLEDI 14 AGOSTO - San Massimiliano Kolbe

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)
- Eucarestia ore 18.00 (+ Carminati Giuseppe e Eugenia + Ferrari Maria Assunta + Gaspani Teresa)

GIOVEDI 15 AGOSTO

ASSUNZIONE DELLA B.V.MARIA

Messe ore 8.00 (+ Robazza Giustino + def.ti fam. Innocenti)

ore 10.30 (+ per la comunità)

VENERDI 16 AGOSTO

- Euc. ore 8.00 (+ Rovelli Ferruccio + Dorici Oliviero e Assunta)

SABATO 17 AGOSTO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Mario e Rachele)
- Eucarestia ore 18.00 (+ int. off..)

DOMENICA 18 AGOSTO - XX ORDINARIO

Messe ore 8.00 (+ Def.ti fam. Gaspani + Stangherlin Marisa

+ Felice e Giuseppe Arnoldi, Laura e Francesco)

ore 10.30 (+ per la comunità)

- ♦ Offerte settimana € 530,00
 - ♦ Offerte dalle buste € 625,00
- GRAZIE !!!**

**L'ORATORIO
RESTA CHIUSO
DA DOMENICA
4 AGOSTO
A DOMENICA
18 AGOSTO!**

Buona
Estate!



La festa della Pasqua di Maria nella vita in Dio sia promessa e profetia di luce sul nostro cammino di umanità, sia luce sui volti dei nostri fratelli e sorelle defunti, sia vivere per noi tutti nella luce della Risurrezione.
Auguri! Santa Festa!

Don Ezio assente in vacanza
da martedì a venerdì

NELLA PREGHIERA E NELLA MEMORIA DELLA COMUNITA'



ANGELO
LANDOLINA



ANGELINA VIRGILIA
LECCHI